

L A T R A M A

Thomas ha nove anni e la straordinaria capacità di vedere cose che altri non vedono. Chiuso nel suo piccolo mondo cerca di ricordare ogni dettaglio delle sue giornate scrivendo nel suo libro, appunto *Il libro di tutte le cose*. Ogni stranezza, ogni visione che lo porta a dialogare con Gesù suo amico immaginario, ogni più piccolo fatto viene annotato con dovizie di particolari, perché nulla deve esser scordato. E allora dalla grandine alla scuola, dai libri al sapore dell'aranciata rossa fino alle violenze che il padre, uomo molto religioso, infligge a tutta la famiglia, viene messo per iscritto. Thomas vuole solo essere felice e smettere di avere paura, e ad insegnarglielo sarà una vecchia signora che i bambini credono una strega: ci riuscirà attraverso il potere delle storie. La vecchia signora Van Amersfoort, Eliza dalla gamba di cuoio, la zia Pie, la madre e sua sorella Margot, sono donne tradite, che hanno sofferto e che non vogliono più subire le violenze di uomini prepotenti e dispotici. Saranno loro, attraverso la creazione di un circolo di lettura, l'ancora di salvezza per Thomas ma anche per se stesse.

«**“Quanti libri che ha. Di che cosa parlano?”**

“Santo cielo!” Esclamò la signora Van Amersfoort.

“Di che cosa parlano i libri? Parlano di tutto quello che c'è. Ti piace leggere?”

Thomas annuì.

“Aspetta. Forse ho qualcosa per te”.

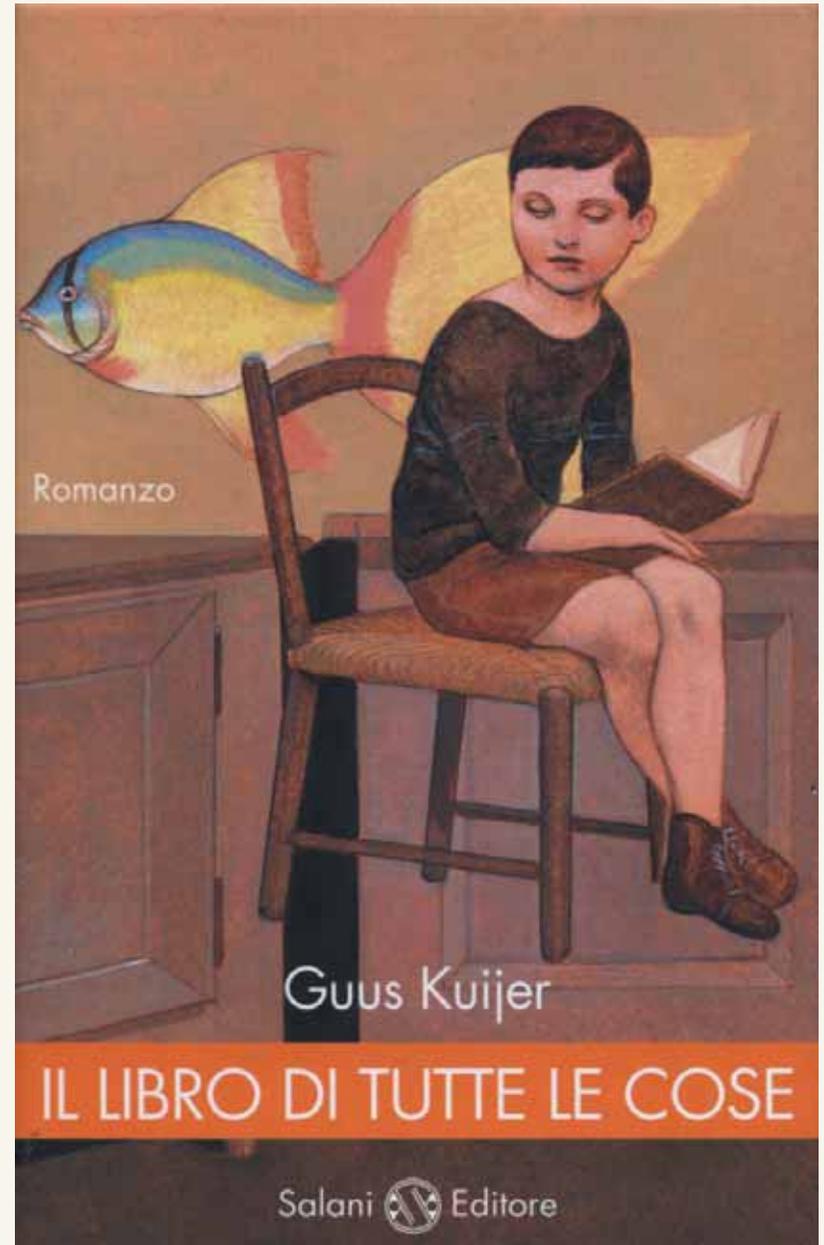
Si diresse verso uno degli scaffali.

“Che cosa vuoi diventare da grande?” domandò.

“Felice” rispose Thomas. **“Da grande diventerò felice”.**

La signora Van Amersfoort stava per tirare fuori un libro, ma si voltò sorpresa. Guardò Thomas sorridendo e disse:

“Perdio, questa sì che è una buona idea. E sai quando si comincia a essere felici? Quando non si ha più paura”.»





DELLO STESSO AUTORE

- **Graffi sul tavolo**, Salani, 1996
- **Ti perdi e trovi una nonna**, Salani, 1993
- **L'isola Duegambe**, Salani, 1991

Questo piccolo romanzo è un gioiello, dalla struttura narrativa a scatole cinesi, dove chi racconta si fa portatore di una storia che ha ricevuto in dono da uno sconosciuto, nella forma di un quaderno. Da qui nasce la storia.

La letteratura per l'infanzia ha sempre dato voce alle sofferenze dei più piccoli: da Dickens a Malot fino a Molnàr e Renard, i bambini hanno subito ingiustizie, persecuzioni, violenze da parte del mondo adulto. Anche qui il protagonista, all'apparenza felice, vive in un contesto familiare oppressivo e violento. Chiuso nel suo mondo, Thomas scrive un libro prezioso perché in quelle pagine finiscono le sue gioie ma soprattutto i suoi dubbi e dolori.

La scrittura diventa lo strumento necessario per sopravvivere.

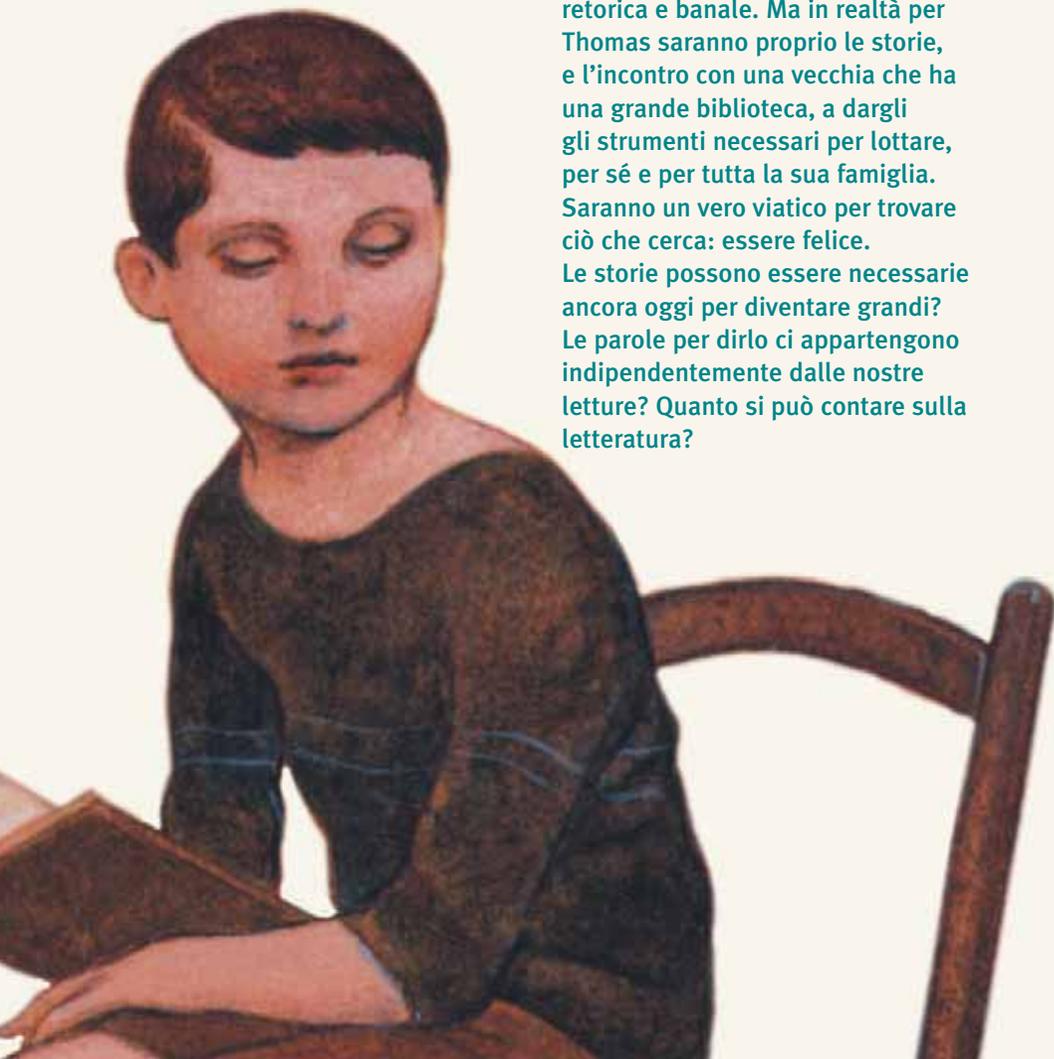
Con il suo libro Thomas diventa testimone prezioso, per comprendere le atrocità che l'infanzia subisce: la sua è una voce universale e il dialogo continuo con Gesù, trattato come un amico immaginario, non risulta per nulla fastidioso o pretenzioso. Si percepisce l'immensa solitudine di un bambino privato dell'affetto paterno; tutto però alleggerito da una sottile ironia: il gioco di intesa tra lui e sua sorella mentre il padre legge la Bibbia o i momenti trascorsi con la vecchia Van Amersfoort a leggere libri proibiti dallo stesso padre, ascoltando il grammofono e decantando salmi.

Ma non c'è solo la scrittura a soccorrere Thomas; la vecchia signora offre al bambino la possibilità di scoprire altre vite attraverso la letteratura: due classici per l'infanzia, *Emilio e i detective* e *Senza famiglia*. La storia di una banda di bambini che sconfiggono il crimine e quella di un orfano che solo sulla strada è veramente se stesso. Emilio e Remì dimostrano la meschinità del mondo adulto, sono i simboli di una sofferenza archetipica dell'infanzia, in loro Thomas scopre la via d'uscita, quell'alternativa che non gli era mai stata concessa.

1. La tragedia dell'infanzia: fa parte del nostro immaginario. I bambini sono i veri diversi, piccoli, sognatori, distanti dalle regole, educati spesso al rispetto e al silenzio sono le vittime costanti del potere adulto. Quali sono oggi le nuove tragedie? Si può leggere l'evoluzione dell'uomo a partire da queste violenze?

2. La paura: per i bambini è la dimensione più reale che esista. Spesso l'uomo nero si nasconde dentro l'armadio, è il buio, uno strano vicino di casa oppure il maestro. A volte lo stesso padre. In che modo si può sconfiggere la paura? Ci sono storie capaci di risolvere i conflitti?

3. Il potere salvifico delle storie: a volte assomiglia ad una frase fatta, retorica e banale. Ma in realtà per Thomas saranno proprio le storie, e l'incontro con una vecchia che ha una grande biblioteca, a dargli gli strumenti necessari per lottare, per sé e per tutta la sua famiglia. Saranno un vero viatico per trovare ciò che cerca: essere felice. Le storie possono essere necessarie ancora oggi per diventare grandi? Le parole per dirlo ci appartengono indipendentemente dalle nostre letture? Quanto si può contare sulla letteratura?



- **Altre tragedie d'infanzia:**
Anne Fine, *Quella strega di Tulip*, Fabbri, 2000
Julia Cunningham, *In gabbia*, Buena Vista, 2002
Peter Pohl, *Il mio amico Jan*, Salani, 2005
- **Per assaporare il potere delle storie:**
Alice Vieira
Gli occhi di Anna Marta, Salani, 2000



- **Per sapere dove svaniscono i bambini:**
Ursula Dubosarsky
Tutto comincia a Zanzibar, Salani, 2008
- **Per sconfiggere le ombre:**
Jutta Richter
Quando imparai a addomesticare i ragni, Salani, 2003
David Almond, Dave McKean
Il selvaggio, Edizioni BD, 2009